

RETROSCENA LE MOSSE DEL VERTICE DOPO LA CESSIONE DELLA QUOTA MEDIASET

Fininvest azzerata i debiti e parcheggia 700 milioni

Sono state le scadenze finanziarie di Fininvest a suggerire i tempi della vendita Mediaset: un prestito obbligazionario non convertibile per 72 milioni, da rimborsare il prossimo 1 luglio; altri 378 milioni di debiti con le banche da onorare entro giugno; più alcune linee di credito a medio termine per complessivi 500 milioni (di cui 300 da Mediobanca e 100 da Capitalia) che offrivano la cosiddetta facoltà di stand-by, con il rientro e la rinegoziazione a tassi più agevolati. Tutti impegni a carico della capogruppo, Fininvest spa, più altri 105 milioni relativi alla controllata Medusa: in tutto 1,1 miliardi. Un indebitamento che ora verrà azzerato grazie alla cifra incassata con la vendita delle azioni Mediaset.

Per il collocamento della quota Mediaset si erano fatti avanti nei mesi scorsi diversi banchieri. «Dovevamo avere necessariamente un solo interlocutore», dice l'amministratore delegato Pasquale Cannatelli, «e agire in fretta», per

evitare fughe di notizie. E la scelta è così caduta su Federico Imbert, di Jp Morgan Chase, che aveva già curato la quotazione di Telecinco, e il successivo collocamento di

un'altra tranche dell'1,9% dell'emittente spagnola. Certo, se si fosse aspettata ancora qualche settimana, fino allo stacco della cedola Mediaset (26 maggio), si sarebbe incassato un dividendo più ricco di 75 milioni. Ma è una cifra che di fronte alla plusvalenza realizzata martedì 19 aprile (1,8 miliardi) appare irrilevante. Le quotazioni erano ormai ai massimi, ancora a fine dicembre le Mediaset viaggiavano intorno ai 9 euro, 15% in meno rispetto al prezzo a cui poi sono state vendute. Tant'è che la stessa Marina Berlusconi ha voluto complimentarsi con tutti i manager impegnati nell'operazione, da Cannatelli al direttore generale Danilo Pellegrino e agli altri, telefonando di persona a uno a uno. La liquidità rimasta dopo l'azzeramento dei debiti (circa 700 milioni) verrà intanto parcheggiata: più in là si deciderà come impiegarla. **Sandro Orlando**



A fianco, Marina Berlusconi. Sopra, Pasquale Cannatelli